

Roma 3 ottobre 2015

LAVORO NOTTURNO

*Prof. Tomei F.**

*Dr.ssa Sacco C.***

**Presidente Spin-off della "Sapienza" Università di Roma*

*** Medicina del Lavoro "La Sapienza" Università di Roma*

LAVORO NOTTURNO

D.Lgs 66/2003 art.1 comma 2

Definito quel lavoro effettuato nell'arco temporale di almeno 7 h consecutive che comprenda il periodo che va dalle 00.00 alle 5.00 del mattino.

Il lavoro notturno non può superare le 8 h di lavoro in media nelle 24h.

LAVORO NOTTURNO

D.Lgs 66/2003 art.1 comma 2

❑ Il lavoratore notturno qualsiasi lavoratore che svolga lavoro notturno per un minimo di ottanta giorni lavorativi all'anno; il suddetto limite minimo é riproporzionato in caso di lavoro a tempo parziale.

❑ È colui che durante il periodo notturno svolga almeno tre ore del suo tempo di lavoro giornaliero impiegato in modo normale.

❑ Qualsiasi lavoratore che durante il periodo notturno svolga almeno tre ore del suo tempo di lavoro giornaliero impiegato in modo normale;

LAVORO NOTTURNO

Art 41 L. 6 agosto 2008 n.133

Modifiche alla disciplina in materia di orario di lavoro

1. All'articolo 1, comma 2, lettera e) , n. 2, del decreto legislativo 8 aprile 2003, n. 66 dopo le parole «e' considerato lavoratore notturno qualsiasi lavoratore che svolga», sono inserite le seguenti:«per almeno tre ore».

LAVORI STRESSANTI

Gli operatori preposti

LAVORO NOTTURNO

D.Lgs 66/2003 art.11

❑ La legge stabilisce il **divieto assoluto** di far prestare attività lavorativa alle **donne**, dalle ore 24 alle ore 6, dall'accertamento dello stato di gravidanza fino al compimento di un anno di età del bambino.

❑ Non sono inoltre obbligati a prestare lavoro notturno:

- a. la lavoratrice madre di un **figlio di età inferiore a 3 anni** o, in alternativa, il lavoratore padre convivente con la stessa;
- b. la lavoratrice o il lavoratore che sia **l'unico genitore affidatario di un figlio convivente di età inferiore a 12 anni**;
- c. la lavoratrice o il lavoratore che abbia a proprio carico un **soggetto disabile** ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104, e successive modificazioni.

❑ Quanto al diritto del padre convivente con la madre del bambino, si precisa che essendo la donna la titolare del diritto in questione, per poterne usufruire il padre è necessario che la madre sia tenuta a lavorare di notte e rinunci ad esercitare il suo diritto.

L'art. 13 D.Lgs 66/2003 del stabilisce che l'orario di lavoro dei lavoratori notturni non può superare le **8 ore in media** nelle ventiquattro ore, **salva** l'individuazione da parte dei **contratti collettivi**, anche aziendali, di un periodo di riferimento più ampio sul quale calcolare come media il suddetto limite.

Il Ministero del Lavoro ha specificato che, in mancanza di una esplicita previsione normativa, il limite può essere applicato su un periodo di riferimento pari alla **settimana lavorativa**.

TUTELA IN CASO DI LAVORO NOTTURNO

D.Lgs 66/2003 art.14

1. La valutazione dello stato di salute dei lavoratori notturni deve avvenire attraverso controlli preventivi e **periodici**, **almeno ogni due anni**, **volti a verificare l'assenza di controindicazioni al lavoro notturno a cui sono adibiti i lavoratori stessi.**

2. Durante il lavoro notturno il datore di lavoro garantisce, previa informativa alle rappresentanze sindacali di cui all'articolo 12, un livello di servizi o di mezzi di prevenzione o di protezione adeguato ed equivalente a quello previsto per il turno diurno.

3. Il datore di lavoro, previa consultazione con le rappresentanze sindacali di cui all'articolo 12, dispone, ai sensi degli articoli 40 e seguenti del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, per i lavoratori notturni che effettuano le lavorazioni che comportano rischi particolari di cui all'elenco definito dall'articolo 13, comma 3, appropriate misure di protezione personale e collettiva.

1. Qualora sopraggiungano condizioni di salute che comportino l'inidoneità alla prestazione di lavoro notturno, accertata dal medico competente o dalle strutture sanitarie pubbliche, il lavoratore verrà assegnato al lavoro diurno, in altre mansioni equivalenti, se esistenti e disponibili. (L'art. 15 D.Lgs 66/2003)

RITMO BIOLOGICO

Nel corso dei secoli

DISTURBI DEL SONNO

Una

PROBLEMI DIGESTIVI

Una

SALUTE DELLA DONNA

Una

RISCHIO TUMORE

Una

STRESS E CATTIVE ABITUDINI

Una

PROBLEMI CARDIOVASCOLARI

Una

VADEMECUM COMPORTAMENTALE (EURISPES)

- Cercare di lavorare durante la notte in ambienti ben illuminati
- Dormire durante il giorno ricreando il più possibile la condizione di buio;
- Mantenere un lungo periodo di sonno, eventualmente seguito da un breve riposo evitando di dormire ad intervalli;
- Alimentarsi durante il lavoro notturno non con semplici spuntini, ma con un pasto (ricordando però che pasti abbondanti ricchi di carboidrati inducono facilmente la sonnolenza);
- Evitare l'abuso di caffeina e alcool durante la notte e di sonniferi durante il giorno;

Grazie

Grazie
per la vostra attenzione